



Egle M. e Maria P.

Lunedì 23 marzo il Gruppo di Lettura si è incontrato per commentare il libro “letto insieme”. Riunione simpatica nella quale sono fioriti commenti, a volte contrastanti, su La vita a volte capita di Lorenzo Marone. Questo è il secondo libro che l'autore ha scritto con al centro lo stesso personaggio, l'ottantenne

napoletano Cesare Annunziata. Tutte le lettrici l'hanno giudicato scorrevole e ben scritto. A una di loro è talmente piaciuto che ha voluto subito comprare anche il precedente; ad altre invece il personaggio burbero, solitario, misogino, ironico senza essere arguto non è sembrato impersonare l'autenticità della natura napoletana come, per esempio, i personaggi di De Filippo. Anche nei luoghi descritti non è stata trovata corrispondenza con quella che generalmente si immagina sia la vita che si svolge nei quartieri “bene” (in questo caso il Vomero) della città di Napoli. Ma una lettrice che conosce meglio quella realtà era meno perplessa delle altre sull'autenticità del racconto.

Il gruppo di lettura ha poi scelto il prossimo libro da leggere insieme: Le ragazze di Tunisi di Luca Bianchini. Romanzo familiare (“Non conoscevo davvero la storia della famiglia di mia madre, finché un giorno ho iniziato a fare domande”) ambientato a Tunisi nell'avvicinarsi dell'indipendenza. La famiglia italiana dei Brancata convive con francesi, tunisini, ebrei, maltesi in un mondo fatto di cortili in cui tutti conoscono tutti, passeggiate eleganti e profumo di couscous. “Le ragazze di Tunisi è un romanzo coloratissimo che emoziona e sorprende. Luca Bianchini mescola ricordi familiari ad aneddoti esilaranti in una storia comune a molti italiani. Sarebbe stato un peccato non raccontarla.”; Lucabianchini.it.

Il prossimo appuntamento è per lunedì 27 aprile sempre alle 17.00 nella Biblioteca di via Ugo Inchiostri (già via Drago) 114.

Buona lettura! Sarete benvenute/i ai nostri incontri anche se non avrete letto i libri così potrete passare un pomeriggio piacevole con nuove amicizie sempre nello spirito della Vigna.

Info: Egle - eglemolinari@libero.it



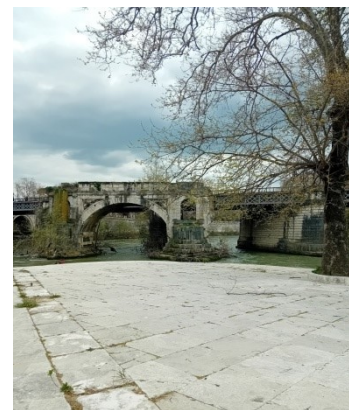
PASSEGGIATA ALL'ISOLA TIBERINA

Maria P.

Io c'ero, alla passeggiata del 21 marzo e ... Roma è sempre bellissima! E l'isola Tiberina, che la conosciamo bene o no, è sempre nei nostri cuori. Piantata in mezzo al Tevere, con le rapide che la circondano, collegata alla terraferma da ponti ricchi di fascino, su un basamento lungo il quale passeggiare a pelo d'acqua, tra i resti della piena del fiume e i gabbiani. Votata alla guarigione fin dai tempi dei romani, ancora mantiene questa impronta per la presenza di due ospedali. Ma interessante anche il Santuario dei nuovi Martiri del XX e XXI secolo all'interno della basilica di San Bartolomeo. Donne e uomini uccisi in tutti i continenti perché cristiani.

Per tutto questo e per chi non è riuscito a venire abbiamo deciso di ripetere la passeggiata, sempre con la collaborazione di Anna Graziano. **L'appuntamento è per sabato 25 aprile alle 10.45 davanti alla basilica di San Bartolomeo all'Isola.** Anche questa volta è previsto un momento conviviale finale.

Per info e prenotazioni WhatsApp 3926088871.



LA GUERRA E I COMBUSTIBILI FOSSILI

Massimo B.

Il conflitto in Medio Oriente ha creato la più grande interruzione dell'approvvigionamento di petrolio e gas nella storia degli ultimi decenni. L'Italia purtroppo dipende fortemente da tali combustibili e quindi le conseguenze per il nostro Paese sono gravi.

Non ci libereremo facilmente dei fossili, almeno nel breve/medio periodo perché sono ancora insostituibili per molte attività produttive: cemento, acciaio, vetro, ceramica, petrolchimica, fertilizzanti ecc.

Possiamo però cercare di risparmiarli razionalizzandone l'uso. A questo riguardo la **IEA**, International Energy Agency, ha pubblicato recentemente un rapporto in cui individua 10 misure sulle quali vale la pena di riflettere. Alcune sono a carico dei governi e delle aziende, altre sono frutto di scelte personali. Voglio proporvele.

1. lavorare da casa, ovvero fare lo "smart working";
 2. ridurre i limiti di velocità sulle autostrade di almeno 10 km/h;
 3. usare i trasporti pubblici;
 4. istituire le "targhe alterne" in giorni diversi per l'accesso delle auto private ai centri storici nelle grandi città;
 5. promuovere il "car sharing" e adottare pratiche di guida efficienti; non "stiriamo" le marce, fa una gran caciara e non serve a niente;
 6. idem per veicoli commerciali per trasporto e consegna di merci, ottimizzando i percorsi di consegna e lo stile di guida;
 7. ridurre l'uso del GPL per l'autotrazione per riservarlo alla cottura dei cibi;
 8. evitare di prendere l'aereo quando esistono opzioni alternative. Con la TAV, fare Roma-Milano in aereo non è una follia assoluta?
 9. adottare soluzioni di cottura più moderne ed efficienti. Pentole a pressione, piastre a induzione, forni a microonde consentono notevoli risparmi energetici;
 10. ottimizzare l'uso delle materie prime petrolchimiche e implementare misure di efficienza e manutenzione degli impianti. Questo naturalmente è riservato alle società petrolifere.
- Vi è ampio spazio per l'iniziativa individuale. Facciamoci un pensierino.

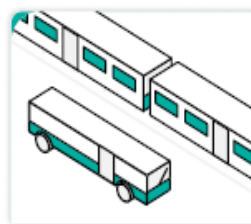
Sheltering from oil shocks

iea

Road transport fuels
Air transport fuels
Cooking fuels
Oil use in industry



Alternate-day car access
in big cities



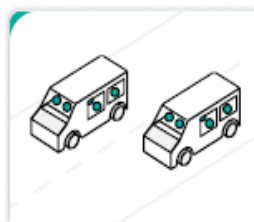
Encourage public
transport use



Work from home where
possible



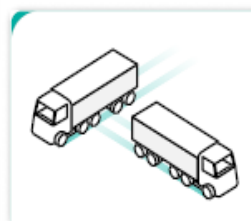
Lower highway speed
limits



Increase car sharing



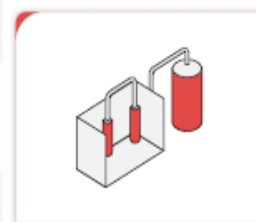
Free up LPG from
transport for cooking



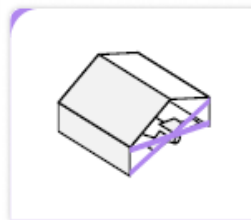
Drive commercial
vehicles efficiently



Switch to alternative
modern cooking solutions



Be flexible with petchem
feedstocks



Avoid air travel if
alternatives exist





DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE DA BERLINO

Gerri D.

Siamo a fine marzo e il berlinese già fa il “cambio di stagione”, cioè si vedono in giro i primi pantaloncini corti su gambe bianchissime. Figuriamoci, la settimana scorsa abbiamo raggiunto temperature al di sopra dei 10 gradi!!!

I ciclisti, mai del tutto spariti, nemmeno nelle settimane di neve e ghiaccio, ora ricominciano di nuovo a sfrecciare da ogni dove. Molti trasportano i bambini nelle loro tipiche carrie, ben protette contro il vento e il freddo. Davanti ai numerosi asili (che fra l'altro non bastano neanche in Germania) si vedono decine di queste bici con carretti coperti, perché il seggiolino qui non basta. Altri numerosi ciclisti trasportano larghe casse per consegnare a casa il cibo ordinato *on line*. Sono quasi tutti giovanissimi indiani (con turbanti e senza), spesso studenti che si fanno sfruttare da UBER e compagnia sperando di offrire un giorno alla Germania i lavoratori qualificati che mancano tanto in



questo paese. Una nuova etnia che sarà integrata, forse assimilata, dopo i tanti, tanti turchi ormai cittadini tedeschi di terza generazione. Basta aprire la TV per vederli dirigere il telegiornale o recitare. Poco fa hanno eletto il primo presidente di regione (*Land*) figlio di due genitori turchi, un certo *Cem Özdemir* che parla in dialetto svevo quando vuole.



Che dire di più? Quest'anno il periodo di “digiuno” cristiano coincide con il Ramadan musulmano e se ne è parlato alla TV. Tanti cristiani non sapevano nemmeno che ci fosse qualcosa del genere nella loro religione e i musulmani sono certamente molto stupiti di sentirlo. In ogni modo, la Germania è già un paese a tre confessioni dominanti. I cristiani per ora sono in maggioranza (19,2 milioni di cattolici, 18,1 milioni di protestanti luterani e riformati più qualche ortodosso). I musulmani per ora sono intorno ai 5,5 milioni. Si osservano due tendenze. Prima, i cristiani sono nettamente in calo. Infatti, ogni anno tanta gente lascia ufficialmente la chiesa (anche per non pagare la tassa; perché in Germania la religione si dichiara all'anagrafe e allora si paga la tassa per la chiesa). Seconda, i musulmani fanno più figli. Calcolate voi le conseguenze. Con questo si comincia a preparare la Santa Pasqua che tanto santa non è, perché negli arredi pasquali si vedono solo conigli. In Germania c'è il coniglio che porta le uova, mica la gallina. Dunque, questa festa si può benissimo festeggiare anche in una famiglia musulmana. E così va il mondo, speriamo per il bene.

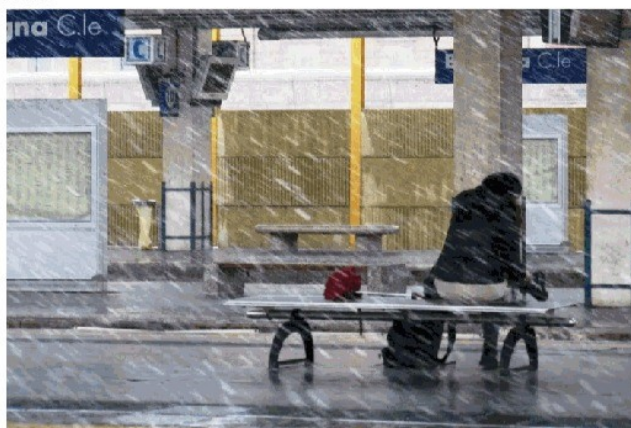
Un saluto dal *melting pot* Berlino.



INVITO ALLA POESIA

Emanuela B.

Ho pensato che fosse meglio
Lasciarci senza un addio
Non avrei avuto l'animo di rivederti
Ma sento il treno fischiare
Come è triste un treno che fischia di sera
Ti potevo immaginare, tutta sola, abbandonata
Sul marciapiede, nel frastuono degli “arrivederci”
E sento il treno fischiare
Come è triste un treno che fischia di sera
Per poco non sono corso verso di te,
per poco non ho gridato verso di te
Mi sono trattenuto a malapena
Com'è lontano dove vai
Avrai mai il tempo di ritornare?
Ho pensato che fosse meglio
Lasciarci senza un addio
Ma sento che ora è tutto finito!
E sento il treno fischiare
Sentirò questo treno fischiare tutta la vita.



Questa poesia è il testo di una canzone, ed è conosciuta col titolo “J'entends siffler le train”.

Jacques Plante ne riprese il testo, adattandolo, da quello di un'altra canzone: “500 miles” scritto da Hedy West nel 1961.

Quel brano riprendeva temi di vecchie canzoni folk statunitensi che la cantautrice riunì in un tema semplice e ripetitivo che narra il dolore del distacco di un uomo che si allontana da amici famiglia e donna amata in cerca di una buona sorte e si trova, solo, a 500 miglia da casa e a causa della sua condizione di povertà non può tornarvi.

Il testo originale recita: “Se perdi il treno su cui sto viaggiando, saprai che me ne sono andato, Puoi sentire il fischio a cento miglia di distanza, Cento miglia, cento miglia ... Signore, sono a cento, Signore, sono a duecento, Signore, sono a trecento, Signore, sono a quattrocento, Signore, sono a cinquecento miglia lontano da casa”.

Per chi volesse ascoltare la versione di J'entends siffler le train cantata Franco Battiato in *Fleurs* (1999) questo è il link

https://youtu.be/V0Zk3jsZOIw?si=C_oT31fCA7bX3WcH

E quello originale

https://youtu.be/4ExNM0RrH0o?si=o0Yp_Izkl1gRKXP7



ADA ... E I SUOI FRATELLI

Bianca S.

Malgrado il lieto fine, questa è una storia un po' triste per il cinismo, l'egoismo e l'opportunismo che sembravano regnare in questa famiglia.

Ada è l'ultima di quattro fratelli, ha perso il padre quando aveva vent'anni e da allora è impiegata nella stessa banca dove aveva lavorato il papà. Ora, a quarant'anni, sarebbe ancora una bella donna se non fosse per il suo sguardo sfuggente, la postura dimessa e un'aria spenta e malinconica che l'avvolge anche quando, seppur raramente, sorride. Abita con la mamma depressa, dispotica e prepotente che ha vissuto come un'offesa personale il matrimonio dei tre figli più grandi e il loro conseguente allontanamento. Tutti professionisti benestanti, tranquilli perché, a casa con la mamma, c'era Ada. La mamma telefonava a questa figlia varie volte al giorno, rendendola sempre più oppressa, le ordinava ed imponeva un controllo molto pesante e ossessivo. E Ada, col passare degli anni, non ha più osato presentare alla madre i suoi vari corteggiatori: nessun fidanzato aveva mai ottenuto la sua approvazione. Persino lo stipendio di Ada veniva consegnato e gestito completamente dalla vecchia madre. I fratelli intanto conducevano spensieratamente la loro vita perché, per tutte le esigenze di mamma, c'era Ada. Nessuno ha saputo o voluto accorgersi del profondo malessere e della muta disperazione di questa donna, che si ritrova sempre più sola, sempre più schiacciata dalla dittatoriale presenza materna e dall'estremo disinteresse di tutti. È stato un buon medico, a cui Ada si era rivolta per i vari acciacchi che la tormentavano, ad intuire che c'era un problema di altro genere. Il dottore la incoraggia e la spinge ad affrontare in modo diverso le sue difficoltà e, conoscendo la madre, invita Ada a non metterla al corrente del nuovo percorso terapeutico che sta per intraprendere ... E la figlia, piano piano, incredibilmente, rifiorisce. È molto bello vedere questa donna che, finalmente, trova in sé stessa la grinta e la fiducia per ... cominciare a vivere!

Affronta i fratelli: dovranno essere tutti e quattro a contribuire in parti uguali al mantenimento della vecchia mamma sempre più malandata, e ci vorrà l'aiuto di una badante perché lei, Ada, intende andarsene a vivere per conto suo. Si taglia i capelli in modo sbarazzino, comincia a vestirsi con abiti colorati, si iscrive in palestra e ad un corso per imparare a suonare la chitarra, si organizza una vacanza con una collega e ... si innamora! Ci vorrà parecchio tempo e dolorose e cruenti discussioni per ottenere un diverso funzionamento di tutta la famiglia. Ada verrà accusata di ... "essere diventata matta"! Quando un componente della famiglia propone un cambiamento che coinvolge gli altri membri, penalizzandoli da vari punti di vista, è frequente che l'equilibrio omeostatico, seppur disfunzionale, della famiglia opponga resistenza in tutti i modi e con tutte le forze.

Ma Ada non mollerà più: ha cominciato ad amare sé stessa e la vita, e finalmente il suo sorriso brillerà anche nei suoi luminosi occhi neri!



La VIGNA APS

ASSOCIAZIONE SOCIOCULTURALE E DI PROMOZIONE SOCIALE
Via di Vigna Murata, 322 - Presidenza: Via Meldola 39 - Tel. 065193823
e-mail: info@associazionelavigna.org Sito: www.associazionelavigna.org

SOSTIENI LA VIGNA CON IL 5XMILLE


C'è un modo di contribuire alle attività de "la VIGNA" che **non costa nulla e non sostituisce l'8 per mille** (destinato alle confessioni religiose): devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi alle Organizzazioni Onlus ed alle Associazioni di Promozione Sociale (come la VIGNA). Questa scelta **non comporta nessuna spesa per te** essendo una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Se non effettuerai alcuna scelta, il 5 per mille resterà allo Stato.

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

2 FIRMA|.....

Codice fiscale del beneficiario **96117520583**



 Referenti Attività Vigna		
Attività	Referenti	Recapiti
Biblioteca	Lidia Amorini	e-mail: lidia.gallo1944@gmail.com cell. 3485956147
Ambiente e Bio Watching	Sandro Dauri	e-mail: sancla.dauri@gmail.com cell. 3356992944
Acquerello	Stefania Maurino	e-mail: stefania.maurino@hotmail.it cell. 3478759969
Laboratorio di Arti Visive	Francesco Ipsan	e-mail: francesco.ipsan@gmail.com cell. 3478341224
Gruppo Lettura	Egle Molinari	e-mail: eglemolinari@libero.it cell. 3483696942
Cinema insieme	Maria Petroni	e-mail: mari.petroni@hotmail.it cell. 3495878948
Gite ed Escursioni	Maria Tricarico	e-mail: maria.tricarico47@gmail.com cell. 3491671532
Consapevolezza Allenare il Cervello	Luciano Alberghini	e-mail: luciano.alberghini@dodecaneso.org cell. 3316004320
Laboratorio Teatrale	Davide Campolo	e-mail: art.davide@yahoo.it cell. 3407797983
La Vignetta	Lidia Amorini Gallo	e-mail: lidia.gallo1944@gmail.com cell. 3485956147
Marcopolo: racconti di viaggio	Emanuela Bonaga	e-mail: emanuela.bonaga@gmail.com cell. 3388573949
Basic English	Anna Graziano	e-mail: grazianoanna55@gmail.com
Gruppo Cultura	Federico Cerminara	e-mail: fedecentrico@gmail.com cell. 3890970983
Coro Cicognolo	Gianna Darelli Bruno Capezzali	e-mail: gianna.darelli@gmail.com e-mail: b.capezzali@gmail.com cell. 3351052164
Ciclofficina Mobile	Alessandro Colletta	e-mail: colletta17@icloud.com cell. 3920343350